

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA**

PIANO DI EMERGENZA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

(ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 e del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

E.10 - INGEGNERIA

Via Valotti, 9



E.10 - INGEGNERIA Via Valotti, 9

PREMESSA

A. In attuazione a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, lettera u del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., in tutti luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 5 del Decreto Interministeriale 10 marzo 1998 concernente *"Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

1. Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza.
2. Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti.
3. Le disposizioni per chiedere l'intervento dei Soccorsi esterni e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.
4. Le specifiche misure per assistere le persone disabili eventualmente presenti.

Per le ragioni sopra esposte ogni utente dell'Università è tenuto, durante l'attività lavorativa quotidiana, oltre all'adozione delle cautele relative alla sicurezza ed igiene del lavoro, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza ed a collaborare attivamente al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

B. Il presente piano di emergenza riguarda l'edificio dell'Università degli Studi di Brescia sito in Via Valotti, 9, destinato prevalentemente ad attività didattica e di ricerca, con presenza di aule, laboratori, studi ed uffici. In esso sono presenti i locali del Dipartimento di Meccanica Industriale, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica il Servizio Servizi I.C.T e del Servizio Acquisizioni, edilizia e sicurezza.

Le planimetrie dell'edificio, con indicazione dei percorsi di esodo, sono poste in allegato alla presente procedura.

1. STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

- viene redatta ed aggiornata, a cura del Servizio di prevenzione e protezione dell'Università, con il contributo dell'U.O.C Progettazione di Ateneo e Gestione edifici. Gli aggiornamenti vengono preparati tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza annuale ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza;
- viene approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università;
- viene distribuita ad ogni struttura universitaria, che ne cura la diffusione e la applicazione al suo interno;
- è reso disponibile per la consultazione nel sito Web dell'Ateneo.

2. SCOPO DELLA PROCEDURA E RACCOMANDAZIONI

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio della Facoltà di Ingegneria di Via Valotti, 9, nel caso si verifichi una situazione di emergenza. La presente procedura sarà oggetto di formazione ed addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

SI RACCOMANDA A TUTTI L'ATTENTA ED APPROFONDITA LETTURA DELLA PRESENTE PROCEDURA.

OGNI PERSONA DEVE INOLTRE:



- INDIVIDUARE LE PARTI DI COMPETENZA IN RELAZIONE AL RUOLO SVOLTO;
- MEMORIZZARE LE PARTI DI COMPETENZA;
- EVIDENZIARE LE PARTI DI COMPETENZA PER UNA PRONTA CONSULTAZIONE IN CASO DI NECESSITÀ.

3. DEFINIZIONI

3.1. EMERGENZA

Emergenza è una situazione anomala che può costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

3.2. ALLARME

Per allarme si intende:

- un segnale, che viene dato per avvertire, di un pericolo in genere;
- il dispositivo o l'impianto predisposti per segnalare un pericolo.

Lo stato di ALLARME viene dato quando si ritiene di non poter dominare la situazione di pericolo, o potenziale pericolo, venutasi a creare, con l'impiego dei propri mezzi operativi.

3.3. EVACUAZIONE

Abbandono sistematico di un luogo, imposto, a seguito o nell'imminenza di gravi eventi, da motivi di emergenza.

L'ordine di EVACUAZIONE, conseguente allo stato d'allarme, viene dato quando si è già verificato un incidente, che provoca (nella zona, nel piano, nell'edificio o nell'intero comprensorio) una situazione, che mette le persone in condizione di pericolo grave, immediato ed inevitabile.

3.4 RESPONSABILE DI ATENEO PER L'EMERGENZA

Il Responsabile di Ateneo per l'emergenza viene nominato dal Magnifico Rettore.

Il Responsabile di Ateneo per l'emergenza, in collaborazione con il Coordinatore dell'emergenza si adopera per l'organizzazione e per il controllo dell'emergenza.

Il Responsabile di Ateneo per l'emergenza è attualmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.5. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza per l'Edificio sito in Via Valotti, 9 sono i Direttori di Dipartimento e i Responsabili di Settore e dei Servizi apicali dell'Amministrazione come da D.R. Reg.XXX n. 665. (vedi Allegato 4).

Il Coordinatore dell'emergenza si attiva nell'applicazione del Piano di emergenza e lo dichiara operativo quando lo ritiene necessario. È informato di qualsiasi situazione di pericolo anche non immediato che potrebbe evolversi in una situazione di emergenza.

Terminata l'emergenza, dà comunicazione al Responsabile dell'emergenza e all'U.O.C Ambiente e Sicurezza/R.S.P.P dell'emergenza verificatasi, con considerazioni sulle cause, sulle modalità degli interventi per dominarla, e con proposte per ridurre i rischi futuri.

3.6. RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA IN LABORATORIO

Sono figure presenti in Ateneo, in ottemperanza all'art 5 del Decreto Ministeriale n. 363/98. Esercitano un ruolo decisionale e direttivo sulla conduzione dell'attività di ricerca all'interno dei laboratori a loro assegnati e nelle aule didattiche, nel rispetto delle disposizioni Dipartimentali. Nello svolgimento della loro attività sono responsabili dell'incolumità del personale e degli studenti a loro affidati, pertanto nei loro confronti, devono attivare tutti quei provvedimenti



necessari a garantirne l'incolumità. A loro è affidata anche la salvaguardia della struttura, nonché la sorveglianza del rispetto di tutte le normative in materia di Sicurezza.D.R. Reg.XXX n. 665.

Queste persone all'interno del Piano di Emergenza, ricoprono un ruolo fondamentale, infatti sono loro che devono fornire quelle informazioni necessarie ed estremamente utili agli operatori all'Emergenza sull'attività svolta all'interno dei locali a loro affidati, per poter intervenire in modo mirato e sicuro.

3.7. ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. È il Personale incaricato alla gestione delle emergenze: alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di pronto soccorso.

I nominativi del Personale incaricato alla gestione delle emergenze sono riportati in Allegato 4.

2. È il personale designato dal Datore di lavoro e appartenente all'Università degli Studi di Brescia, adeguatamente formato avente il compito di intervenire per la gestione delle emergenze. Sono persone risultate idonee a svolgere la funzione di addetto alla lotta antincendio e per la gestione delle emergenze.

Accede ai presidi antincendio, quali armadi antincendio, armadi di pronto soccorso e cassette di primo soccorso, il cui contenuto è elencato nell'Allegato 1.

I nominativi individuati sono inoltre segnalati su apposito cartello posto nella Portineria dell'edificio della Facoltà di Ingegneria, sito in Via Branze, 38.

Gli addetti di ogni edificio dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza.

3.8. ADDETTI ALLA PORTINERIA E AL SERVIZIO DI CUSTODIA

Gli Addetti alla portineria e al servizio di custodia sono individuati nel personale tecnico o amministrativo appartenente all'Università degli Studi di Brescia ubicato presso la Portineria dell'edificio di Ingegneria di Via Branze, 38 e di Via Valotti, 11.

3.9. ADDETTI AL CENTRALINO

Gli Addetti al Centralino sono individuati nel personale dell'Università degli Studi di Brescia addetti al Centralino, sito in Via Branze, 38.

3.10. CENTRO OPERATIVO PER LE EMERGENZE (PORTINERIA)

È un locale coincidente in generale con la Portineria, identificato come Centro operativo per le emergenze, è individuato presso ogni struttura od aggregazione di strutture; esso è costantemente presidiato, dotato di mezzo di comunicazione esterno da utilizzarsi esclusivamente per la chiamata di soccorso (vedi allegato 3) e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Il mezzo di comunicazione esterno è rappresentato da un telefono rosso, cui è attribuito un numero di telefono unico per l'edificio o gruppi di edifici, che deve essere composto dagli utenti dell'edificio per comunicare una situazione di emergenza. Tale telefono deve essere utilizzato dagli addetti della Portineria e dagli addetti alle squadre per allertare i mezzi di soccorso esterno.

È centro operativo delle emergenze la seguente Portineria con identificazione del numero unico dell'edificio da chiamarsi in casi di emergenza:

- EDIFICIO DI INGEGNERIA

Tel. 0303715900

L'edificio non ha portineria, ma bisogna far riferimento alle seguenti due portinerie:



- EDIFICIO “MODULO DI DATTICO” (Via Valotti, 11) Tel. 0303715762
- EDIFICIO DI INGEGNERIA (Via Branze, 38) Tel. 0303715686

3.11. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Per comunicazione dell'emergenza, si intende la diffusione della comunicazione della situazione di emergenza a tutte le persone presenti nell'edificio, affinché ognuno, per il ruolo che gli compete, si allerti ed eventualmente attivi le procedure del caso.

3.12. LUOGO SICURO

Per luogo sicuro si intende uno spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

3.13. PUNTO DI RACCOLTA

Per punto di raccolta si intende un luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura rimanendo a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e degli Addetti alla squadra di emergenza. Per ogni edificio possono essere identificate più punti di raccolta, luoghi in cui si dovranno radunare, seguendo l'apposita segnaletica, tutte le persone presenti nella struttura nel caso in cui venga dichiarata o segnalata tramite apposito segnale ottico - acustico l'evacuazione, per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze e dove attendere ulteriori informazioni. Tale luogo è individuato da apposito cartello.

Il punto di raccolta dell'edificio di Ingegneria di Via Valotti, 9 è l'area posteriore (Giardino dei Carpini).

3.14. ISTRUZIONI DI SICUREZZA

A ciascun piano, ed in prossimità di luoghi normalmente frequentati dal Personale e dal Pubblico (corridoi, vie di circolazione principali ed in prossimità dei telefoni), è esposta una planimetria di orientamento. Inoltre, le posizioni delle vie di esodo e dei punti di raccolta vengono adeguatamente segnalate. Tali indicazioni, riportate sulle planimetrie, sono poste in allegato al piano stesso.

3.15. SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA PRESENTI NELL'EDIFICIO

I sistemi di protezione attiva, cioè l'insieme delle misure di protezione che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto finalizzate alla precoce rilevazione dell'incendio, alla segnalazione e all'azione di spegnimento dello stesso, presenti negli edifici sono:

- estintori opportunamente segnalati e visibili
- rete idrica antincendio (idranti in cassette a muro opportunamente segnalati e visibili: si ricorda di non usare l'acqua per spegnere l'incendio su quadri elettrici e parti in tensione per evitare la folgorazione dell'utilizzatore)
- impianti di rivelazione automatica d'incendio;
- impianti di spegnimento automatici;
- dispositivi di segnalazione (rilevatori di fumo) e d'allarme
- evacuatori di fumo e calore.

L'impianto rilevazione automatica d'incendio è generalmente costituito oltre che dai rilevatori automatici d'incendio, da una centrale di controllo e segnalazione, dai dispositivi d'allarme, dai comandi d'attivazione. La centrale di controllo posta in Portineria è gestita dagli Addetti dalla Portineria.



Sono presenti nell'edificio sede Ingegneria di Via Valotti, 9 le seguenti attrezzature per le emergenze, con contenuto previsto all'Allegato 1:

- Armadio per l'emergenza antincendio,
- Armadio del pronto soccorso.
- Cassetta di pronto soccorso.
- Kit di recupero delle sostanze chimiche da utilizzarsi in caso di sversamento.

4. EMERGENZA

4.1. CAUSE DELL'EMERGENZA

A. Le cause dell'emergenza possono essere interne all'area dell'edificio, o esterne.

In linea di principio, fra le possibili **cause interne** si possono ipotizzare:

- incendio;
- la presenza di fumo;
- scoppio;
- fuga di gas pericolosi in quantità e qualità tali da determinare situazioni di pericolo (infiammabili, tossici, asfissianti, ecc.);
- fuoriuscita e spargimento di sostanze (liquide, solide) di sostanze pericolose (tossiche, radioattive, ecc.);
- altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili.
- presenza di odori persistenti e fortemente diversi da tutte le condizioni usuali;
- surriscaldamento di linee elettriche;
- cedimenti strutturali;

In particolare le situazioni di emergenza che si possono verificare:

1. Nei laboratori sono associate alla presenza di:

- fiamme libere (limitate e con bombole di piccola quantità)
- scintille dovute a processi di lavoro
- apparecchiature in cui si produce calore
- attrezzature elettriche
- vernici e solventi infiammabili
- prodotti chimici infiammabili
- prodotti chimici che possono reagire con altre sostanze
- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio

2. Negli uffici a:

- carta
- arredi in legno e sedute in stoffa imbottite
- rivestimenti e tende

B. Fra le ipotesi di **cause esterne** si possono ipotizzare:

- fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne, quali ad esempio automezzi in transito;
- fatti avvenuti in insediamenti vicini;
- fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- annuncio di ordigni esplosivi;
- altri eventi non prevedibili.

4.2. TIPI DI EMERGENZA

Si possono presentare situazioni di emergenza di tipologie diverse, in relazione alla gravità, in relazione al momento della giornata o della settimana, in relazione al tipo di sviluppo e al tipo di evento. Un determinato accadimento può assumere differenti gradi di pericolosità in relazione al luogo ed alle circostanze in cui tale accadimento si verifica. Gli elementi conoscitivi



fondamentali, mediante i quali diviene possibile effettuare una valutazione realistica della gravità della emergenza, in relazione al luogo ed alle circostanze, possono essere riassunti come segue:

- Conoscenza delle caratteristiche e delle quantità di sostanze presenti eventualmente presenti e loro classificazione di pericolosità
- Conoscenza ed eventuale delimitazione dei centri di pericolo o delle aree a rischio specifico.
- Ubicazione dei suddetti centri ed aree rispetto alla struttura ospitante ed ubicazione della struttura complessiva in relazione al territorio circostante.
- Conoscenza delle caratteristiche architettoniche e costruttive della struttura.
- Conoscenza ed accessibilità degli impianti tecnologici di servizio, quali impianti elettrici, impianti distribuzione gas ed acqua, impianti di sollevamento, impianti di ventilazione e condizionamento.
- Conoscenza dei presidi antincendio e delle vie di esodo.
- Conoscenza delle procedure per la gestione delle emergenze e della sicurezza in generale.

4.2.1 Tipi di emergenza in relazione alla gravità

In relazione alla gravità della situazione, l'emergenza può essere **contenuta**, **limitata** o **generale**. L'evacuazione è ordinata se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a rischio la sicurezza delle persone presenti nell'area.

a) **Emergenza contenuta**

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a:

- fatti anomali che sono stati immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto e con i mezzi a disposizione (ad es. principio di incendio subito spento dall'operatore con l'estintore);
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario (pronto soccorso medico, autoambulanza).

L'emergenza contenuta non richiede il segnale di allarme, ma vengono attivate direttamente le azioni di volta in volta necessarie.

b) **Emergenza limitata**

L'emergenza viene definita limitata quando il fenomeno è circoscritto e non interessa globalmente l'edificio, o la popolazione dell'intero edificio.

L'emergenza limitata richiede segnalazione, comunicazione di allarme ed attivazione della procedura d'emergenza.

La comunicazione di emergenza limitata, nel caso in cui l'emergenza non sia domabile con le risorse disponibili, può essere seguita da comunicazione di emergenza generale.

La comunicazione di emergenza limitata è, per le zone non direttamente coinvolte, un segnale di preallertamento.

c) **Emergenza generale**

L'emergenza viene definita generale quando è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni e può coinvolgere più zone o tutta l'area dell'edificio nel suo complesso. L'allarme generale è anche da considerare un preallertamento che può essere seguito dall'ordine di evacuazione.

4.2.2 Tipi di emergenza in relazione all'orario

L'emergenza può verificarsi in momenti diversi, caratterizzati da presenze diverse di persone sia per tipologia sia per numero. Le norme per la gestione dell'emergenza sono comunque riconducibili a due situazioni fondamentali: durante l'orario di attività, fuori orario di attività.

Durante l'orario di attività sono presenti gli addetti alla gestione delle emergenze dell'edificio sede di Ingegneria di Via Branze, 38.

a) **Emergenza durante l'orario di attività**



Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, con elevato numero di persone presenti, sia compreso nelle fasce sotto indicate:

- Da lunedì a venerdì: 8 - 18.

L'emergenza durante l'orario di attività deve tenere conto del massimo numero di persone presenti contemporaneamente (es. in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni, etc.); si considera, comunque, che durante l'orario di attività sia sempre presente un elevato numero di persone in aule, studi, uffici, laboratori, portineria, ecc.

b) Emergenza fuori l'orario di attività

Il tempo che è al di fuori del normale orario di attività può essere considerato, indicativamente, come segue:

- Da lunedì a venerdì: dalle ore 18 alle ore 8 del giorno successivo;

- Dalle ore 8 del sabato alle ore 8 del lunedì;

- Dalle ore 18 del giorno precedente il giorno festivo infrasettimanale alle ore 8 del primo giorno lavorativo successivo.

Durante queste fasce d'orario non si può tuttavia escludere l'assoluta assenza di persone che, per particolari motivi lavorativi, potrebbero essere presenti ed in situazione a maggior rischio in quanto sole.

La gestione dell'emergenza in queste fasce orarie è rivolta, soprattutto, alla messa in sicurezza del personale eventualmente presente, mentre per gli interventi deve basarsi sull'ipotesi che non ci siano persone disponibili. La comunicazione dell'emergenza verrà effettuata direttamente dalle persone che la rilevano, chiamando direttamente i Mezzi di Soccorso esterni e, se presente, avvisando la Portineria dell'edificio sede della Facoltà di Ingegneria di Via Branze, 38.

5. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

5.1 COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA DURANTE L'ORARIO DI LAVORO

La segnalazione di pericolo va data al verificarsi di un fatto anomalo di origine interna o esterna, come indicato al paragrafo 4.1.

Chiunque rileva una situazione di emergenza, e non sa ancora se è in grado o meno di dominarla autonomamente al suo insorgere, esegue la seguente procedura di allarme: allerta a voce le persone presenti o la Portineria.

Il personale universitario, o chiunque abbia rilevato la situazione di emergenza, compone il numero telefonico unico dell'edificio sede di Ingegneria e notifica che è in corso una situazione di emergenza e trasmette le informazioni, come indicato in allegato 3. In caso l'emergenza lo necessiti, può chiamare direttamente i mezzi di soccorso esterni e poi comunicare il fatto alla Portineria dell'edificio di Ingegneria di Via Branze, 38 al fine di coordinare i Soccorsi esterni, dando informazioni sulla situazione (nome e cognome propri; locale e piano dove è in atto l'emergenza; eventuale presenza di infortunati; natura dell'evento che ha determinato l'emergenza (incendio, scoppio, ecc.).

La postazione che riceve la telefonata (Portineria o Centralino) trasmette le informazioni al Coordinatore dell'emergenza e ai componenti della Squadra di emergenza.

Il componente della squadra di emergenza, se del caso, contatta telefonicamente il personale che ha chiamato o il Referente di Presidio o altro personale presente che è sul luogo dell'emergenza, chiedendo ulteriori altre informazioni sull'evento e, a seconda della gravità, allerta il Coordinatore dell'emergenza e del caso il Responsabile delle Emergenze di Ateneo. Il Coordinatore dell'emergenza si attiene alle procedure previste a seconda del livello di gravità dell'emergenza.

Lo sviluppo della situazione di emergenza può evolversi secondo le casistiche di seguito riportate: **emergenza domata, emergenza non domata.**



5.1.1 Emergenza domata

Quando il componente della squadra di emergenza, o chi per lui, constata che l'emergenza è sotto controllo e non vi sono più pericoli, lo riferisce agli addetti della Portineria e al Coordinatore dell'emergenza, determinando la cessazione dell'emergenza e la ripresa della normale attività lavorativa.

5.1.2 Emergenza non domata

Quando il componente della squadra di emergenza, o chi per lui, riceve notifica **che non si è in grado di domare l'emergenza**, lo comunica al Coordinatore, il quale, se lo riterrà necessario procederà ad indire l'ordine di evacuazione, in modo che tutte le persone presenti nella struttura abbandonino l'edificio seguendo i percorsi segnalati e si dirigano verso i punti di raccolta.

Il Coordinatore dell'emergenza ne informerà anche il Responsabile dell'emergenza.

In ogni caso vengono allertati i Soccorso esterni (ad esempio Vigili del Fuoco, il Pronto Soccorso, Polizia, etc.), come indicato nell'Allegato 3.

5.2 COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dall'orario di lavoro compone l'apposito numero telefonico dei Soccorsi Esterni, come da schema di chiamata posta in Allegato 3 e notificando la situazione di allarme. In particolare, i Custodi, gli Addetti al Servizio di vigilanza notturna e festiva, nel caso in cui l'impianto di rilevazione degli allarmi tecnologici evidenzia una situazione di pericolo dovranno, sulla base delle indicazioni dell'impianto stesso, verificarne la veridicità. In caso positivo, dovrà essere attivata la procedura prevista e, se necessario, allertando i mezzi di soccorso esterno. Nel caso di un falso allarme, dovrà essere eseguita la procedura di tacitazione dell'allarme.

6. COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Viene premesso, a tutte le indicazioni qui di seguito riportate, la necessità che chiunque osserva un principio di incendio, o altra situazione anomala (principio d'incendio o altro) prontamente domabile, interviene utilizzando i mezzi portatili di primo intervento disponibili (estintori), come indicato nell'allegato 2, o effettuando altri facili e semplici interventi che possono da soli porre fine o frenare l'evoluzione dell'emergenza, senza mettere a rischio la propria incolumità (ad es. chiusura di una valvola del gas di facile accesso o sezionamento dell'energia elettrica manovrando un interruttore anch'esso facilmente accessibile).

Al verificarsi di un'emergenza è tassativamente vietato:

1. servirsi degli ascensori e dei montacarichi
2. usare il telefono per motivi diversi da quelli di gestione dell'emergenza; eventuali telefonate in corso devono essere interrotte.

Le principali misure di prevenzione da osservare sono:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta
- localizzare i pulsanti di emergenza
- osservare l'ubicazione degli estintori, della cassetta di pronto soccorso e del kit antisversamento
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore
- non modificare gli impianti elettrici esistenti



- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze;
- le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata
- segnalare tempestivamente situazioni ritenute anomale o potenzialmente pericolose
- partecipare alle prove generali di evacuazione dall'edificio
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas, stoccare i contenitori di agenti infiammabili entro gli appositi armadi.

Le principali misure di protezione da adottare sono le seguenti:

- di fronte ad un principio d'incendio mantenere la calma
- mettere in sicurezza le sostanze chimiche infiammabili e le bombole presenti nel locale e informare della presenza gli addetti delle emergenze e/o i soccorsi esterni
- anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose
- chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio
- non usare ascensori
- non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo; il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro)
- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi; in presenza di molto fumo camminare carponi
- in presenza di forte calore proteggete il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici
- se intrappolati, segnalare in qualche modo la propria posizione; se fuori c'è l'incendio chiudete la porta e, se possibile, sigillare le fessure con panni bagnati
- non aprite eventuali porte calde; se necessario apritele posizionandovi dietro la porta pronti a richiuderla in caso fiamma divampante
- utilizzare gli estintori a disposizione solo per spegnere incendi di piccole dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga
- non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici
- in caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre

6.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza coordina, una volta valutata e classificata la causa, il tipo e la gravità della emergenza secondo quanto previsto dai punti 4.1 e 4.2, gli interventi per il controllo e la risoluzione dell'emergenza. Riceve gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione dall'addetto della squadra di emergenza, dal Referente, o da chi per lui, presente sul luogo dell'emergenza. Valuta la necessità di allertare i VV.F., la Polizia, il Soccorso sanitario, ecc.

- a) In caso di emergenza domata effettua un sopralluogo, quindi valutata la situazione:
- ritenuto che il preallarme possa rientrare, autorizza il personale a riprendere le attività dichiarando terminata la situazione di emergenza.
 - ritenuto che la situazione necessiti di verifiche, da parte di personale con competenze specifiche (Servizio Tecnico o altri Organismi), ritarda l'autorizzazione alla ripresa delle attività fintanto che non sono conclusi gli opportuni accertamenti.
- b) In caso di emergenza non domata ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei Soccorsi esterni, ed informa le Strutture universitarie limitrofe.

All'arrivo dei Soccorsi esterni, che assumono la gestione dell'intervento, si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività svolte.

Dispone quanto opportuno per eventuali rapporti con Enti esterni, fra cui ad esempio: insediamenti adiacenti, ASL, Pubblici Ufficiali etc.



6.2 PERSONALE DI PORTINERIA E DI VIGILANZA

Il personale di Portineria e di Vigilanza attraverso il pannello di rilevazione e controllo del sistema di gestione degli allarmi posto in Portineria tiene costantemente sotto controllo tutto il complesso e non appena verifichi una situazione anomala deve immediatamente informare gli addetti alla squadra di emergenza e, in caso, il Coordinatore delle emergenze.

Al verificarsi di una situazione d'emergenza, il personale di portineria e di vigilanza, sulla base di precise disposizioni impartite dagli addetti della squadra di emergenza, dal Coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile delle emergenze provvederà a:

- impedire l'accesso a chiunque non sia preposto a compiti di sicurezza
- tenere sgombri da persone gli ingressi del piano terra, al fine di facilitare l'accesso dei soccorritori esterni (es.: Vigili del Fuoco, Personale Sanitario, ecc.)
- chiedere su richiesta degli addetti della squadra di emergenza, del Coordinatore dell'emergenza, del Responsabile delle emergenze o di qualunque altra persona l'intervento dei V.FF., ambulanza o altri soccorsi esterni
- mantenersi in costante contatto con gli addetti della squadra di emergenza, il Coordinatore dell'emergenza, il Responsabile delle emergenze per fornire il supporto necessario ai collegamenti interni e verso l'esterno.

6.3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.3.1. PERSONALE UNIVERSITARIO

6.3.1.1. Emergenza limitata

Locali in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno di un ufficio o studio, il personale universitario presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza.

Il personale universitario:

- si attiva (personalmente o tramite Portineria o Centralino, perché venga tempestivamente effettuata la comunicazione di emergenza, secondo le modalità indicate al punto 5.1 della presente procedura;
- provvede affinché gli eventuali infortunati o persone in difficoltà siano aiutate ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza;
- in caso di presenza di persone disabili, organizza con le persone presenti l'evacuazione in sicurezza di tali persone;
- abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi in zona sicura.

Locali non in emergenza

Il personale universitario:

- alla segnalazione della situazione di emergenza, rimane al proprio posto, in attesa di ulteriori comunicazioni.
- se richiesto, assicura collaborazione per il soccorso degli infortunati.

Aula in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno dell'aula, il Responsabile dell'attività didattica presente nel locale assume temporaneamente la gestione dell'emergenza:

- si attiva perché venga tempestivamente richiesta, al Centro operativo per le emergenze, la diffusione della comunicazione di emergenza, secondo le modalità indicate al punto 5.1 della presente procedura;
- dispone affinché alcune persone aiutino gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;



- in caso di presenza di persone disabili, organizza con le persone presenti l'evacuazione in sicurezza di tali persone;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato l'aula attivandosi, contemporaneamente, per circoscrivere l'emergenza, secondo le modalità indicate al punto 6.

Aule non in emergenza

Alla segnalazione della situazione di emergenza, il Responsabile dell'attività didattica presente in un'aula non direttamente in emergenza invita gli studenti a restare al proprio posto, in attesa di ulteriori comunicazioni. Se richiesto, assicura collaborazione per il soccorso degli infortunati, anche utilizzando studenti scelti fra quelli presenti in aula.

Laboratorio o locale annesso in emergenza

Al manifestarsi di una situazione di emergenza all'interno di un laboratorio, il Responsabile dell'attività di ricerca in laboratorio presente nel laboratorio, o locale annesso:

- si attiva perché venga tempestivamente richiesta, al Centro operativo per le emergenze, la diffusione della comunicazione di emergenza, secondo le modalità indicate al punto 5.1 della presente procedura;
- dispone affinché alcune persone aiutino gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, ad allontanarsi dalla zona di pericolo;
- dispone che vengano interrotte le lavorazioni in corso (reazioni, distillazioni, ecc.) e che vengano messe in condizioni di sicurezza le apparecchiature e le sostanze pericolose;
- dispone che vengano sospese, se necessario, le utenze (acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori), informando del caso gli altri utenti dell'edificio;
- impedisce il ripristino delle utenze fintanto che la ripresa delle attività non è autorizzata dal Coordinatore;
- comunica la situazione di emergenza alle persone dei locali limitrofi, chiedendo loro eventuale collaborazione per soccorrere gli infortunati e per circoscrivere l'emergenza;
- dispone l'allontanamento dal locale delle persone presenti e non coinvolte alla gestione dell'emergenza;
- in caso di presenza di persone disabili, organizza con i presenti la loro evacuazione in sicurezza;
- qualora la situazione lo richieda si attiva perché venga tempestivamente richiesta al Centro operativo per le emergenze, la diffusione della comunicazione di evacuazione, secondo le modalità indicate al punto 5.1.2 della presente procedura.

Laboratorio o locale annesso non in emergenza

Alla segnalazione della situazione di emergenza il Responsabile dell'attività di ricerca in laboratorio:

- invita le persone presenti a restare al proprio posto, in attesa di ulteriori comunicazioni;
- dispone che vengano sospese, se necessario, le utenze (acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sui dispositivi appositi (valvole, interruttori), informando del caso gli altri utenti dell'edificio;
- impedisce il ripristino delle utenze fintanto che la ripresa delle attività non sia autorizzata dal Coordinatore.

Qualora il locale contiguo risulti in emergenza, il Responsabile dell'attività di ricerca in laboratorio:

- valuta l'opportunità di procedere all'evacuazione del laboratorio;
- se richiesto, dà disposizione per soccorrere gli infortunati.

6.3.1.2. Emergenza generale / evacuazione

Al segnale di evacuazione il personale universitario:

- provvede affinché gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, siano aiutati ad allontanarsi dalla zona di pericolo;



- in caso di presenza di persone disabili, organizza con i presenti l'evacuazione in sicurezza di tali persone;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta.

Aule

Al segnale di evacuazione, il Responsabile dell'attività didattica:

- dispone affinché alcune persone aiutino gli eventuali infortunati o persone in difficoltà ad abbandonare il locale;
- dà immediate istruzioni perché venga abbandonato ordinatamente il locale;
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- in caso di presenza di persone disabili, organizza con le persone presenti l'evacuazione in sicurezza di tali persone;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- seguendo le vie d'uscita di emergenza, si reca nel punto di raccolta.

Laboratorio o locale annesso

Al segnale di evacuazione, il Docente:

- dispone affinché alcuni studenti aiutino gli eventuali infortunati, o persone in difficoltà, ad abbandonare il locale;
- dispone che vengano interrotte le lavorazioni in corso (reazioni, distillazioni, ecc.) e che vengano messe in condizioni di sicurezza le apparecchiature e le sostanze pericolose;
- dispone che vengano sospese le utenze (acqua, energia elettrica, ecc.), intervenendo sugli dispositivi appositi (valvole, interruttori);
- coordina le operazioni per un esodo ordinato ricordando l'obbligo di seguire il percorso delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta;
- in caso di presenza di disabili, ne organizza con le persone presenti l'evacuazione in sicurezza;
- si accerta che tutte le persone abbiano abbandonato il locale;
- seguendo le vie d'uscita di emergenza, si reca nel punto di raccolta.

6.3.2. UTENZA ESTERNA

Col termine di utenza esterna si intende ogni persona che accede dall'esterno. Ogni persona abbandona ordinatamente il locale seguendo il percorso, delle vie di uscita d'emergenza per recarsi all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta, seguendo eventuali istruzioni fornite, come indicato al punto 6.3.1.

6.3.3 PERSONALE DI DITTE TERZE (APPALTI PER SERVIZI, MANUTENZIONI, ECC.)

Le persone di ditte terze, sia in caso di emergenza limitata sia di emergenza generale/evacuazione: mettono rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui sono presenti e lasciano il locale portando all'esterno dell'edificio le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare), quindi, seguendo il percorso delle vie di uscita d'emergenza, si recano all'esterno dell'edificio nel punto di raccolta e segnalano la presenza delle attrezzature pericolose agli addetti alla squadra di emergenza e/o al personale dei Soccorsi esterni.

Si richiamano le informazioni contenute nell'opuscolo "Informativa in merito all'affidamento di lavori", consegnato in caso di appalto ex art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

6.3.4. PERSONE DISABILI O PARTICOLARMENTE VULNERABILI

Il personale, qualora sia necessario evacuare un locale con presenza di persone disabili (es. portatori di handicap, donne in gravidanza, cardiopatici, persone con inabilità temporanea,



etc.), provvede a prestare l'assistenza necessaria per il loro allontanamento in sicurezza. Il personale disabili sarà accompagnato dal personale nel punto di raccolta, che provvederà a segnalare la presenza agli addetti alla squadra di emergenza e/o al personale dei Soccorsi esterni.

7. CASI PARTICOLARI

7.1. EMERGENZA SANITARIA

Questi interventi valgono per tutte le situazioni in cui si debba prestare soccorso alle persone infortunate.

Qualora si verificano casi di infortunio o di malore, non gestibili con i mezzi di chi è presente sul posto, è necessario intervenire immediatamente informando la Portineria o il Centralino ed attivandosi perché venga richiesto tempestivamente l'intervento del Pronto Soccorso (tel.118).

La richiesta di intervento deve essere formulata come indicato in allegato 3 al presente piano, in ogni caso bisogna indicare:

- nome e cognome propri;
- unità di appartenenza ed elementi di identificazione del locale ove è occorso l'infortunio o il malore;
- necessità di urgente intervento del Soccorso sanitario;
- nome della persona infortunata o colta da malore;
- per quanto possibile, natura o sintomi manifesti del malore o dell'infortunio.

Il componente della squadra di emergenza, in attesa dell'arrivo dei Soccorsi Esterni, adotterà i comportamenti del caso, come da informazione e da formazione ricevuta.

Comportamenti da SEGUIRE in caso di presenza di persone infortunate:

- **Non spostare l'infortunato, salvo indicazioni del personale del 118.**
- **Non mettere seduta la persona incosciente.**
- **Non somministrare bevande o cibi all'infortunato.**

7.2. ALLARME DERIVANTE DA ATTIVAZIONE DEL SISTEMA AUTOMATICO DI SEGNALAZIONE INCENDIO

Al suono dei segnali di allarme comandati dai rivelatori automatici di incendio, la Portineria verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme controllando nella centrale di comando la zona in allarme e avvisa l'addetto alla squadra di emergenza. L'addetto alla squadra di emergenza si reca sul luogo dell'emergenza ed effettua le necessarie verifiche, attivando le procedure previste.

Nel caso in cui venga verificato che non ci sia una effettiva situazione di emergenza (FALSO ALLARME) l'addetto che ha constatato l'inesistenza dell'allarme si attiva affinché vengano ripristinate le condizioni di funzionamento dell'impianto automatico di rilevazione incendi. Le persone che nel frattempo sono uscite dell'edificio possono rientrare nello stesso solo in seguito ad una comunicazione ufficiale.

Se, invece, il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza e nel caso in cui la situazione di emergenza non sia stata domata, si attiva quanto previsto al punto 5.1.2., chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco (115) e/o dell'autoambulanza (118), avvertendo il Centro operativo per le emergenze affinché venga diffusa la comunicazione di allarme.

7.3. ALLARME DERIVANTE DA ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DI ESTINZIONE AUTOMATICO PRESENTE NEL LOCALE ARCHIVIO



Tutto il personale presente si allontana dai locali interessati dal pericolo, portandosi in un luogo sicuro e non entra nei locali

Al suono del segnale di allarme, comandato dai rivelatori automatici d'incendio dell'impianto di estinzione, il personale della Portineria, verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme e avvisa l'addetto alla squadra di emergenza. L'addetto alla squadra di emergenza si reca sul luogo dell'emergenza ed effettua le necessarie verifiche, attivando le procedure previste.

Nel caso in cui venga verificato che non ci sia una effettiva situazione di emergenza (FALSO ALLARME) l'addetto che ha constatato l'inesistenza dell'allarme si attiva affinché vengano ripristinate le condizioni di funzionamento dell'impianto automatico di rilevazione incendi. Le persone che nel frattempo sono uscite dell'edificio possono rientrare nello stesso solo in seguito ad una comunicazione ufficiale, accertato che l'ambiente sia stato areato.

Se, invece, il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza e nel caso in cui la situazione di emergenza non sia stata domata, si attiva quanto previsto al punto 5.1.2., chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco (115) e/o dell'autoambulanza (118), avvertendo il Centro operativo per le emergenze affinché venga diffusa la comunicazione di allarme.

7.4. TERREMOTO

In caso di terremoto, mantenere la calma e seguire i seguenti comportamenti:

- interrompere l'attività in corso;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature devono mettere in sicurezza ciò con cui stanno operando, sospendendo l'attività;
- allontanarsi da finestre, da vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- portarsi in prossimità di strutture di cemento armato (pilastri, travi) o di ripararsi sotto banchi, tavoli, scrivanie ecc.;
- non usare ascensori;
- al termine del fenomeno portarsi nel punto di raccolta esterno seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza;

Terminato il fenomeno, accertata le condizioni di sicurezza, in seguito ad autorizzazione rettorale, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e la ripresa delle attività.

7.5. ATTENTATO / EVENTI TERRORISTICI / ATTO VANDALICO

Chiunque rileva la situazione di rischio attentato, rileva le informazioni come da Allegato 3, avverte la Portineria, che avvisa il Coordinatore dell'emergenza.

Il Coordinatore:

- si mette in contatto con le autorità di Pubblica Sicurezza;
- decide, in base all'urgenza richiesta dalla gravità della situazione, se procedere o meno all'evacuazione dell'area.
- su ordine dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, ordina l'evacuazione. Ogni persona all'ordine di evacuazione si porterà all'esterno dell'edificio, portando con sé le proprie borse ed eventuali propri pacchi, a non toccare pacchi o borse non loro ed a segnalare eventuali colli sospetti.

7.6. EMERGENZA CHIMICA

Il personale che opera in laboratorio deve attenersi a quanto indicato nelle indicazioni presenti nell'Allegato 5, oltre che all'informazione e alla formazione ricevuta.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- avvisare immediatamente il responsabile di ricerca in laboratorio;
- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione, arginando il flusso liquido con materiale inerte, eco.);
- consultare la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato;



- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli Addetti alla Squadra di emergenza tutte le informazioni richieste;
- attivarsi per il contenimento della sostanza come previsto all'allegato 5 della presente procedura, assorbendo il prodotto sversato con le modalità e i dispositivi di protezione individuale indicati nella scheda di sicurezza;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza;
- eventualmente informare gli Addetti della Portineria della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate.

In tale caso la Procedura da seguire è quella esposta nei paragrafi successivi.

Azioni vietate:

- **manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude. ecc.);**
- **compiere azioni a rischio per la propria incolumità.**

7.7. LABORATORI CARATTERIZZATI DA RISCHI SPECIFICI

La procedura di emergenza attuata nei laboratori caratterizzati da pericoli specifici sono specifiche ed esclusive, realizzate dai responsabili dei laboratori, ed oggetto di informazione e formazione del personale autorizzato all'accesso in tali laboratori.

8. NOTIFICA EMERGENZE

8.1. COMUNICAZIONE AL RETTORE

La comunicazione dell'emergenza al Rettore avviene immediatamente a cura del Coordinatore dell'emergenza.

Il Rettore viene informato di tutte le emergenze occorse.

8.2. COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza al Responsabile delle emergenze avviene tempestivamente a cura degli addetti alle squadre di emergenza e del Coordinatore dell'emergenza.

APPENDICE PROVA GENERALE DI EVACUAZIONE

MODALITÀ E PERIODICITÀ

Tutte le persone presenti nell'edificio partecipano ad esercitazioni antincendio e di evacuazione simulata. La prova di evacuazione viene effettuata almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

OPERAZIONI PRELIMINARI



Il Responsabile delle emergenze per situazioni di emergenza in accordo con il Coordinatore dell'Emergenza provvederà a:

1. stabilire preventivamente il giorno in cui deve essere eseguita la prova;
2. predisporre incontri con le componenti attive del Piano di emergenza che hanno incarichi precisi durante la simulazione al fine di puntualizzare le modalità d'azione;
3. comunicare mediante lettera la data dell'esecuzione della prova al Coordinatore dell'Emergenza.

COMPITI DEI PARTECIPANTI ALLA PROVA

1. Il Responsabile dell'emergenza 15 minuti prima dell'ora prefissata per la prova si porta nell'atrio/portineria dell'edificio da dove verrà impartito il comando di inizio e da dove seguirà lo svolgimento della stessa.
2. Il Personale addetto alla squadra di emergenza 15 minuti prima dell'ora prefissata per la prova si porta in portineria/nell'atrio dell'edificio in attesa di indicazioni. Nei successivi 5 minuti (10 minuti prima dell'inizio della prova), il suddetto personale si predispone nelle zone stabilite per coordinare l'evacuazione verso le rispettive uscite di sicurezza.
3. Il Personale di portineria dietro comando del responsabile dell'emergenza attiva manualmente il segnale sonoro di allarme (apposita sirena con suono prolungato). Successivamente il suddetto personale deve impedire l'entrata di persone nell'edificio, ed adoperarsi perché le zone prospicienti agli ingressi siano tenute sgombre.
4. Al suddetto segnale tutte le persone presenti nell'edificio abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di raccolta (vedi punto 3.12) più vicino indicato in planimetria. Durante il percorso verso il luogo di raccolta cercare di identificare quali sono i pulsanti di allarme e l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento (estintori e idranti), eventuali ostacoli incontrati lungo le vie di fuga e qualsiasi altra informazione che possa contribuire allo scopo della simulazione di evacuazione.

Il Personale addetto alla squadra di emergenza non appena ha completato l'evacuazione della zona assegnata, ne comunica il compimento al Responsabile dell'emergenza.

5. Il Responsabile dell'emergenza registra i tempi parziali di esecuzione comunicati da ogni singolo Addetto alla squadra di emergenza. Terminata la prova di evacuazione dà il segnale di rientro nell'edificio.

REGISTRAZIONE DELLE PROVE

Al termine di ogni prova dovrà essere redatto un apposito verbale dove verranno segnalate:

- eventuali difficoltà riscontrate;
- adeguatezza dell'impianto di allarme;
- ostacoli lungo le vie di fuga;
- il tempo impiegato, necessario ad evacuare completamente l'edificio.



ALLEGATO 1 – Contenuto dei presidi di emergenza

ARMADIO ANTINCENDIO (AA)

Descrizione	Quantità
Armadio 2 ante piene, 4-5 ripiani e portabiti, ~ 90x40 h 180 cm (corpo rigido ed ante rosse) mod. ECO	1
Autorespiratore con bombola da 7 l	1
Torcia frontale economica	4
Torcia antideflagrante ricaricabile	1
Lanterna ricaricabile	1
Faro a doppia alimentazione ricaricabile	1
Picozzino da pompieri 900 g con guiana	4
Ascia peso max 3,5 kg	1
Lancia UNI 45 a 3 posizioni a leva con velo	1
Lancia UNI 70 a 3 posizioni a leva con velo	1
Riduzione M70xF45	2
Riduzione M45xF70	2
Divisore 2 vie con saracinesche 70x45	1
Divisore 3 vie con saracinesche 70x45	1
Chiave universale per raccordi	2
Chiave universale per idranti soprassuolo	1
Tuta intera nomex - taglia M	1
Tuta intera nomex – taglia L	1
Tuta intera nomex – taglia XL	1
Tuta intera nomex – taglia XXL	1
Casco EDL 01 AIB	4
Guanti Kevlar anticalore EN 659 mod. TOP	4
Guanti dielettrici fino a 30 KV	1
Guanti di protezione chimica Neotex 350	4
Imbracatura di sicurezza con cintura, attacco sternale e dorsale MILLER 9870MA50	1
Corda Kevlar 20 m	1
Coperta antifiama 1800x1800 minimo	2



ARMADIO DI PRONTO SOCCORSO (AP)

(barella + cassetta di pronto soccorso)

Descrizione	Quantità
Armadio di Pronto Soccorso dotato di serratura a chiave e ripiani	1
Barella pieghevole	1
Guanti sterili monouso in vinile o in lattice	5
Visiera para-schizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (10% di iodio) 1l	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500ml	3
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole	2
Pinzette sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm 2,5	2
1 paio di forbici	1
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2
Teli sterili monouso	2
Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi	1
Sacchetti monouso per la raccolta rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1*

* Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa è posizionato nella cassetta sempre presidiata presso la Portineria dell'Edificio.



CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (CP)

Descrizione	Quantità
Cassetta di pronto soccorso dotata di serratura a chiave e ripiani	1
Guanti sterili monouso in vinile o in lattice	5
Visiera para-schizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (10% di iodio) 1l	1
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500ml	3
Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole	2
Pinzette sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm 2,5	2
1 paio di forbici	1
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2
Teli sterili monouso	2
Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi	1
Sacchetti monouso per la raccolta rifiuti sanitari	2
Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1*

* Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa è posizionato nella cassetta sempre presidiata presso la Portineria dell'Edificio.

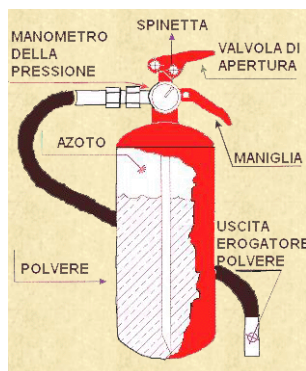


ALLEGATO 2 – Indicazioni per l'uso di un estintore

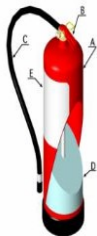
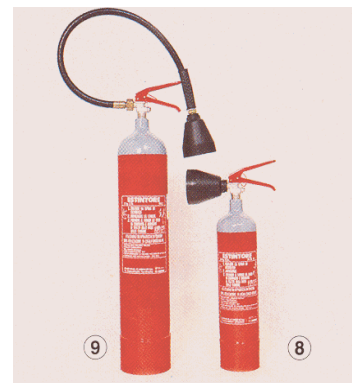
Gli estintori sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Vengono classificati in base alla loro capacità estinguente su fuochi di diversa natura.

L'estintore deve essere utilizzato quando ancora le dimensioni di un incendio sono contenute (cestino di carta che brucia). Esistono diversi tipi di estintori, quelli presenti negli edifici universitari sono: a polvere (adatti per liquidi infiammabili ed apparecchiature elettriche), ad anidride carbonica (ideale per impianti elettrici).

Estintore a polvere



Estintore ad anidride carbonica (CO₂)



Un estintore è in genere costituito dai seguenti componenti :

- A) Uno o più serbatoi, atti a contenere l'agente estinguente, il propellente o ambedue;
- B) Una valvola, atta ad intercettare e/o regolare il flusso dell'agente estinguente;
- C) Una manichetta, ossia un tubo flessibile che consente il facile indirizzamento dell'agente estinguente nelle direzioni opportune (questa può mancare negli estintori di piccola taglia, fino a 3 kg);
- D) Un agente estinguente che, spruzzato o sparso o comunque posto a contatto del fuoco, interagisce con questo spengendolo o limitandolo;
- E) Un propellente, gas atto all'espulsione dell'agente estinguente.



La valvola è in linea di massima composta da: 4a un corpo, normalmente in ottone stampato, alluminio fuso o resine tecniche ad alta resistenza;
4b un pulsante di azionamento;
4c una maniglia
4d un manometro (o altro indicatore di pressione);
4e una sicura per evitare azionamenti non intenzionali.

Le istruzioni per l'uso:

1. togliere la spina di sicurezza
2. impugnare la lancia
3. premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base della fiamma
4. dopo l'utilizzazione in locali chiusi aerare l'ambiente

Dopo avere utilizzato un mezzo antincendio, avvisare gli addetti della Portineria dell'edificio per provvedere alla ricarica.



ALLEGATO 3 – Indicazioni per l'effettuazione della chiamata di emergenza

MODALITÀ DI GESTIONE DI UNA CHIAMATA PER INTERVENTO DEGLI ENTI ESTERNI

Quando l'addetto in Portineria o al centralino o appartenente alle Squadre di emergenza riceve una segnalazione di necessità di chiamata dei Soccorsi esterni si adopererà nel seguente modo a seconda della necessità.

In generale, chi riceve la richiesta di far intervenire i mezzi di soccorso esterni sempre richiederà:

- tipo di emergenza (incendio, sversamento, feriti, evento sismico, etc.)
- la gravità dell'emergenza
- il luogo presso il quale l'evento è accaduto.

A seconda dell'emergenza si comporterà come di seguito specificato.

I numeri e come effettuare una chiamata sono esposti presso la Portineria dell'edificio.

5.1. Chiamata per soccorso sanitario

Informazioni da acquisire prima delle chiamate dei soccorsi esterni

Se possibile, prima della chiamata, acquisire le seguenti informazioni:

- tipo di malore o infortunio (per es. svenimento, taglio, ecc.);
- sede della lesione (per es. testa, mano, ecc.);
- stato della persona bisogna di soccorso (cosciente, incosciente, semicosciente);
- luogo dove si trova la persona bisognosa di aiuto (edificio, piano, locale).

Modalità di effettuazione della chiamata di richiesta dei soccorsi esterni

La chiamata dovrà essere effettuata secondo quanto indicato dal foglio istruzioni

5.2. Chiamata per incendio

Informazioni da acquisire prima delle chiamate dei soccorsi esterni

Se possibile, prima della chiamata, acquisire le seguenti informazioni:

- luogo dove è presente l'incendio;
- estensione dell'incendio (per esempio poco materiale, tutto il materiale presente nel locale, più locali);
- tipo di materiale coinvolto nell'incendio (per es. arredi, sostanze chimiche, quadro elettrico).

Modalità di effettuazione della chiamata di richiesta dei soccorsi esterni

La chiamata dovrà essere effettuata secondo quanto indicato dal foglio istruzioni allegato alla presente procedura.

5.3. Chiamata per minaccia terroristica

Informazioni da acquisire prima delle chiamate dei soccorsi esterni

All'atto della ricezione della chiamata terroristica prestare attenzione ai seguenti elementi:

- sesso del chiamante;
- accento della voce del chiamante;
- età apparente del chiamante;
- tono della voce (alto, basso, agitato, ecc.).

Modalità di effettuazione della chiamata di richiesta di intervento delle forze dell'ordine

Subito dopo il termine della telefonata terroristica comporre il numero 112 o 113 preceduto la prefisso per chiamate esterne (0) e riferire all'operatore dell'accaduto riportandogli tutte le informazioni di cui sopra.

Dopo aver chiamato le forze dell'ordine, attivarsi per garantire l'attuazione di eventuali indicazioni ricevute da queste ultime.



SCHEMA DI CHIAMATA PER UN INTERVENTO ESTERNO

Le richieste di intervento di enti esterni devono essere *precise, ordinate e sintetiche*.

Le informazioni richieste sono da fornire con calma e senza interrompere la comunicazione, i dati sono i seguenti:

- struttura di appartenenza, proprio nome e cognome e numero telefonico;
- motivo della chiamata, entità del fatto ed eventualmente numero degli infortunati;
- indicazioni **precise** per il raggiungimento del luogo (nome della struttura, indirizzo via, N° civico, piano dell'edificio, denominazione della stanza, laboratorio, percorso interno alla struttura, ecc.);
- concordare il percorso con la centrale operativa del numero chiamato. Se il luogo è difficile da raggiungere fare in modo che qualcuno li accolga all'ingresso sulla via principale. Far aprire i cancelli, le sbarre, i portoni di accesso;
- rispondere alle domande e **non riagganciare** sino a che sono state impartite disposizioni.

NUMERO UNICO DELL'EMERGENZA NUE

Carabinieri	NUE tel. 112
Soccorso Pubblico di Emergenza	
Vigili del Fuoco	
Soccorso sanitario (Pronto soccorso)	

NUMERI DELL'EMERGENZA

Centro antiveleni – Milano Ospedale Niguarda	tel. 0266101029 tel. 0264442523
Centro antiveleni – Bergamo Ospedali Riuniti Unita di Tossicologia Clinica	tel. 03526 9469



ALLEGATO 4 - Indicazione della struttura universitaria e/o edificio interessati, e nominativi del Coordinatore dell'emergenza, degli Addetti all'Emergenza

I Coordinatori dell'emergenza per l'edificio di Ingegneria di Via Valotti, 9

- Responsabile del Settore Risorse Economiche.
- Direttore del Dipartimento di Meccanica Industriale, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.
- Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente di Matematica.
- Il Responsabile del Servizio Servizi I.C.T.
- Il Responsabile del Servizio Acquisizioni, edilizia e sicurezza.
- Responsabili dell'attività didattica e di ricerca.



ALLEGATO 5 – Indicazioni specifiche di prevenzione e protezione per rischio chimico

Le principali misure di prevenzione e protezione da attuare all'interno dei laboratori sono:

- prima di utilizzare ogni sostanza chimica consultare sempre la Scheda di Sicurezza;
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- manipolare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che ci sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- conservare le sostanze pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave : le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi ventilati e a norma;
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
- trasportare le sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- togliersi gli indumenti protettivi ed i guanti quando si lascia il laboratorio;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- nel caso particolare di manipolazione e uso di liquidi criogenici in un ambiente scarsamente areato, è indispensabile l'utilizzo di un analizzatore di sotto-ossigenazione (fisso o portatile) che fornisca un allarme per bassa concentrazione di ossigeno;
- le bombole di gas compresso devono essere sempre saldamente fissate ed il trasporto effettuato con gli appositi carrelli;
- non trasportare mai una bombola priva di cappellotto di protezione.

Indicazioni di carattere generale

All'esterno dei laboratori sono posizionati, a cura del Responsabile della attività, avvisi contenenti le seguenti informazioni:

1. Numero unico dell'edificio.
2. Numero di telefono dei Vigili del Fuoco (115)
3. Servizio di emergenza sanitaria (118)
4. Numero di telefono della Polizia di Stato o dei Carabinieri (113 o 112)
5. Nominativo e numero di telefono del Medico Competente
6. Nome del responsabile del laboratorio

ALLEGATO 5 bis – Indicazioni specifiche per le strutture ove siano utilizzati agenti chimici secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008.

INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DI EMERGENZE PER LABORATORI CHIMICI

Versamento accidentale di agenti chimici pericolosi

Sono disponibili e segnalati i kit antinquinamento per la raccolta delle sostanze chimiche

In caso di sversamento di una sostanza chimica provvedere immediatamente a:

- I. Bloccare il flusso di origine (tamponare la falla, chiudere la valvola, sollevare un contenitore rovesciato, ecc.)
- II. Contornare la pozzanghera o tamponare il rigagnolo di liquido in modo da non compromettere i bacini idrici, canali, scolli, tombini presenti nelle vicinanze.



III. Consultare attentamente le schede di sicurezza del prodotto sversato, per desumere le indicazioni da attuare.

Utilizzo del kit di pronto intervento antinquinamento:

- allontanare immediatamente le persone eventualmente contaminate e le persone presenti sul luogo dell'incidente;
- indossare idonei dispositivi di protezione individuale quali: tute monouso, occhiali protettivi, maschera filtrante, copri-scarpe monouso, guanti protettivi;
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- versare la polvere o il granulato partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno per contornare il prodotto fuoriuscito in modo da creare un bacino SICURO;
- attendere il solidificarsi della polvere o l'assorbimento del granulato;
- quando la polvere o il granulato si sono gonfiati e solidificati recuperare il residuo raccogliendolo con una spatola;
- raccogliere il materiale in un apposito sacco;
- con un prodotto granulo vergine, una volta tolti quelli saturi, asciugare anche le ultime "umidità" presenti.
- lavare l'area contaminata dal prodotto fuoriuscito dopo averlo completamente recuperato;
- eliminare il rifiuto secondo le norme vigenti e le linee guida specifiche della struttura: segnalare il rifiuto al Responsabile dello smaltimento dei rifiuti nell'università che provvederà allo smaltimento;
- informare il responsabile del laboratorio dell'accaduto.

Precauzioni dopo l'intervento

- decontaminare con acqua/sostanze detergenti i dispositivi di protezione individuale utilizzati.

Iniezioni, tagli ed abrasioni accidentali

L'individuo colpito dovrà togliersi gli indumenti protettivi, lavarsi le mani e la parte colpita (cute, occhi, ecc.) con acqua per 15 minuti, applicare un disinfettante per uso esterno.

Informare il responsabile del laboratorio dell'accaduto, e se necessario recarsi al pronto soccorso, specificando modalità ed agente coinvolto.

Ustioni da agenti chimici pericolosi

A seconda del livello di profondità dell'ustione. Per ustioni lievi, la sostanza chimica va rimossa utilizzando acqua corrente (eccezione fatta per la calce secca eliminarla spazzolando, NON CON L'ACQUA). È necessario un flusso continuo sull'area colpita, un getto d'acqua abbondante, ma non troppo forte. Evitare un getto violento dal momento che potrebbe danneggiare seriamente i tessuti ustionati. Continuare a detergere l'area per parecchi minuti (almeno 15) eliminando gli abiti contaminati, le scarpe, le calze e i gioielli, solo dopo averli ben lavati. **ATTENZIONE:** Durante il lavaggio bisogna essere prudenti e indossare guanti di gomma o di lattice (meglio 2 paia) e fare in modo di evitare possibili schizzi. Dopo aver pulito le zone causticate, si applica una medicazione sterile o un telino sterile. Per ustioni più ingenti, recarsi al pronto soccorso, informare il responsabile del laboratorio, specificando modalità ed agente coinvolto.

Ingestione accidentale di materiale pericoloso

Se il soggetto è cosciente si dovrà risciacquare la bocca, rimuovere eventuali indumenti contaminati utilizzando gli appositi D.P.I. e provvedere a chiamare il soccorso sanitario pubblico (118), informando immediatamente sul tipo di sostanza ingerita. Evitare di provocare il vomito nel caso di sostanze caustiche e se il soggetto è in preda a convulsioni; evitare la somministrazione di bevande o presunti antidoti.

Informare il responsabile della struttura dell'accaduto, specificando modalità ed agente coinvolto.



Procedure da seguire in caso di fuoriuscita di aerosol pericolosi e inalazione (in luoghi diversi da una cappa di aspirazione)

Tutte le persone dovranno immediatamente abbandonare l'area colpita ed essere trasportate, se non autosufficienti, all'aria aperta. Il Responsabile del laboratorio. Il locale va areato e/o l'agente va recuperato con il Kit come sopra indicato o chiamando i mezzi di soccorsi esterni.

A nessuno sarà permesso entrare nell'area colpita prima di aver verificato che i livelli di agente chimico pericoloso aerodisperso siano rientrati in limiti di sicurezza.

Tutte le persone coinvolte devono essere sottoposte a controllo medico.

Rottura di provette o vetreria contenenti agenti chimici pericolosi in strumenti di analisi, apparecchiature di distillazione, estrazione, reazione, ecc. sprovviste di contenitori di sicurezza.

Qualora venga scoperta o si sospetti una rottura mentre l'apparecchio è in funzione, il motore deve essere spento, le alimentazioni di corrente elettrica interrotte: lo strumento o l'apparecchiatura non dovranno essere aperti o smontati fino al completamento delle operazioni di messa in sicurezza.

Per tutte le operazioni si indosseranno dei guanti robusti (in gomma pesante), coperti se necessario con guanti monouso in plastica ed eventuali altri D.P.I. necessari.

Si useranno pinze, o batuffoli di cotone tenuti con pinze, per raccogliere i frammenti.

Tutte le provette rotte, i frammenti, i contenitori, gli accessori e l'interno dello strumento devono essere lavati con acqua o opportuno solvente. Il contenuto delle provette e della vetreria non rotta deve essere recuperato. Il materiale rotto e contaminato andrà raccolto e buttato in appositi contenitori per rifiuti chimici pericolosi.

Incendi, inondazioni e calamità naturali

I Vigili del Fuoco devono essere avvertiti immediatamente sulla ubicazione dei locali che contengono agenti chimici pericolosi e delle caratteristiche principali di pericolo correlate alla presenza di detti agenti. Gli addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze devono entrare in questi locali solo se assolutamente necessario, non per estinguere il fuoco che andrà solo controllato per prevenirne la diffusione, fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco. Non si deve comunque usare acqua all'interno di questi locali.

Dopo un'inondazione o una calamità naturale (inclusi i terremoti) i Responsabili di laboratorio devono avvisare dei rischi chimici presenti nei locali le squadre di emergenza e/o i Soccorsi esterni. L'eventuale recupero sarà deciso dal responsabile in base alla situazione locale.

Atto vandalico

In presenza di tali atti, si attuano le procedure specifiche individuate per le diverse tipologie di emergenza.



Elenco degli addetti all'emergenza

Le figure degli Addetti all'Emergenza vengono individuate nel personale tecnico – amministrativo e sono di seguito elencati per edificio universitario e per specifica “Addetti al Primo Soccorso” e “Addetti alla Prevenzione Incendi, lotta antincendio e evacuazione”:

Addetti al Primo Soccorso

Nominativo	N° Tel.
Ancelotti Francesco	5.719
Faustini Mario	5.718
Poli Nicola	5.766
Tiburzi Alberto	5.607

Addetti alla Prevenzione Incendi, lotta antincendio e evacuazione

Nominativo	N° Tel.
Ancelotti Francesco	5.719
Faustini Mario	5.718
Poli Nicola	5.766
Tiburzi Alberto	5.607